

ANEDDOTI E CURIOSITÀ SVELATI DAI PORTIERI D'ALBERGO NEL LIBRO "NESSUN PROBLEMA" DI NICOLÒ DE RIENZO

«Ecco i segreti dei vip nel Tigullio»

Episodi mai raccontati dei soggiorni di Totò, Maria Callas, Liz Taylor, Madonna e...

SILVIA PEDEMONTE

PORTOFINO. Come far tornare il sorriso a un capo di una multinazionale super stressato e teso? Magari, mandandolo a pranzo in una trattoria dell'entroterra di Chiavari, fianco a fianco a operai e persone "normali". E come accontentare Gunter Sachs, ex marito di Brigitte Bardot che, avvistata una bella donna in piscina, chiede di far scendere su di lei, seducentemente sdraiata a bordo vasca, una pioggia di petali di cinquemila rose rosse? Si può fare anche questo mentre lui, Gunter, guarda la sua preda e le sussurra "I love you", conquistandola (e poteva essere altrimenti, con cinquemila rose rosse?). E George Clooney che chiede di trovargli un posticino dove mangiare bene, senza essere troppo sbalottato dai fan? E come fare con Madonna che strilla "There is no privacy here!", mentre i paparazzi impazzano con aggeggi super tecnologici

MISSIONI IMPOSSIBILI
«Un marito infedele mi chiese di coprire la scappatella»

per immortalare in uno scatto che vale oro? Aneddoti, celebrità e pagine che scivolano via veloci, nel piacevolissimo libro "Nessun Problema. I segreti dei portieri dei grandi alberghi" di Nicolò De Rienzo. Il libro è edito da Add, casa editrice nata su volontà del presidente della Juventus Andrea Agnelli, dell'editore Michele Dalai e del musicista Boosta dei Subsonica. Un libro che racconta aneddoti su Totò, sulla grande Maria Callas, sull'avvocato Agnelli e che ha tre protagonisti del nostro Tigullio: il mitico "Mr Splendido" Fausto Allegri, Angelo Cipollina per l'Excelsior Palace Hotel di Rapallo e, sempre per lo Splendido, Luca Chiesa. L'idea del libro è geniale: perché Nicolò De Rienzo, come scrive anche in un passaggio dell'introduzione, riesce nell'impossibile. «Provate voi, a intervistare chi non ha nessuna intenzione di dirvi niente - scrive Nicolò De Rienzo - Chi per trenta o sessant'anni ha visto tutto (e di tutto) e non ha detto niente (di niente). Provate voi a parlare di decenni di avventura senza sentirvi in imbarazzo perché non sapete a chi alluda. Siete uno qualunque che si siede davanti alla storia dell'hotellerie italiana. A chi ha visto con i propri occhi la storia e, in alcuni casi, ha contribuito a farla». Lui, De Rienzo, c'è riuscito. E le storie sono tutte da leggere. E da vivere. Come i ricordi di Fausto Allegri che si dipinge come «un supereroe, quando lavoravo. Mi ero creato un'aura di mito. Certo, avevo capacità sul la-



Lo Splendido di Portofino



L'Excelsior Palace Hotel di Rapallo



Gossip d'epoca: effusioni tra Liz Taylor e Richard Burton



Divi di oggi: dall'alto, Madonna, George Clooney e Denzel Washington

voro, ma credo che la mia personalità abbia influito. Parlavo cinque lingue correntemente, avevo una belle presenza e amavo interagire con le persone. Per molti anni ho tenuto i capelli lunghi, una cosa non proprio indicata per il mio lavoro. Ne ho fatte innamorare molte di clienti. Ma sono sposato e soprattutto tengo molto a mia moglie».

Inizia a lavorare da piccolo, Allegri. Lui, originario di Salsomaggiore, figlio di affittacamere, viene mandato in collegio a Sant'Ilario. Il papà, schietto, gli dice: «Fausto, se vuoi mangiare sempre bistecche, vai a lavorare in albergo». E Fausto inizia con Maria Fustinoni, sua madrina, al Miramare di "Santa". Viaggia parecchio, fa anche il modello per

Ubaldo Baratta («sarto italiano originario di Salsomaggiore che fece le tute da riposo per gli astronauti della Nasa e negli anni settanta le divise Alitalia») e pure il ballerino. Ma è nella figura di concierge, il suo dna. E' all'Imperiale di Santa Margherita e poi allo Splendido, mandato direttamente lì dal direttore dell'Imperiale Quarti di Travano, che nel

1956 è stato uno dei fondatori dell'associazione dei direttori d'albergo. Il resto? E' storia. Da Liz Taylor a Richard Burton, da Rex Harrison a Sexy Rexy «una persona meravigliosa con cui forse ho legato di più». Gli anni sopra le righe - siamo negli anni Sessanta e Settanta - , Madonna che chiede più privacy e «io le dissi che se girava con 25 bo-

dyguard era un po' complicato passare inosservata», Bill Gates che gira una settimana in taxi e non in limousine. Denzel Washington cacciato dal mare del Borgo perché sul suo yacht, di notte, faceva troppo chiasso. Chi ha fatto ritrovare il sorriso a un miliardario mandandolo a mangiare nell'entroterra di Chiavari è Angelo Cipollina. Perché, ha ragione: «Tante volte anche se il cliente sta benissimo dal punto di vista delle finanze, tu entri in sintonia con lui perché riesci a dargli qualcosa che gli manca, gli mostri una realtà che non conosce. Per dirla facile: mangiare l'aragosta è bellissimo, ma mangiandola tutti i giorni un piatto di minestrone fa anche piacere». È lui che è diventato amico di George Clooney, anche grazie ai consigli giusti sui posti dove andare a mangiare (al "Capo Nord" e alla "Stalla dei Frati"): «Ho conosciuto una persona squisita. Nonostante la sua fama, mi ha svelato un lato normale che non immaginavo. Mi raccontò che ogni anno si concedeva una zingarata in motocicletta con un gruppo di persone: registi, attori ma soprattutto amici». Ed è lui che riflette su come il mestiere sia cambiato: «Le persone credono che il concierge sia quello che dà le chiavi al banco e poi dice buongiorno e buonasera. Non è mai stato così e mai lo sarà, anche se indubbiamente oggi il lavoro sta cambiando. Al giorno d'oggi ci sono tante strutture di lusso, relais, resort ma chi fa la differenza? La persona che ti trovi davanti, che parla con il cliente e lo chiama con il nome. Tagliare il personale e abbassare i costi non è detto che sia la migliore delle soluzioni». Luca Chiesa, concierge dello Splendido, ormai non si stupisce più delle richieste dei clienti: una volta - erail 20 dicembre - un cliente, direttamente dalle Barbados, gli ha chiesto di recapitargli la banana gonfiabile dei "Bagni Fiore", per fare felici i figli; un'altra ha dovuto ritirare una Ferrari gialla e nuova di zecca a Maranello. Avrebbe dovuto essere un regalo per la moglie di un cliente: in realtà alla fine alla moglie è andato un gioiello Cartier e la Ferrari, recapitata infiocchettata da un nastro blu in Piazzetta, è rimasta ovviamente al marito. Un'altra ancora ha dovuto coprire le spalle a un cliente che era con l'amante. Peccato che, nello stesso albergo, ci fosse anche il vicino di casa del fedifrago, pronto a spettegolare tutto alla moglie se l'avesse visto. «Se un cliente stava in piscina, l'altro lo mandavo in barca. Se prenotava il ristorante, consigliavo all'altro di mangiare fuori. Sono stati tre giorni divertenti».

silviapede@virgilio.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVIENE DA SHANDONG, VENERDÌ L'INCONTRO

Lavagna, in visita delegazione cinese: stavolta i cantieri non interessano

Il Comune: «Sono al vaglio collaborazioni con industria, commercio, turismo, cultura»

LAVAGNA. Arrivano i cinesi. Questa volta non promettono (senza mantenere fede agli impegni) come strabilianti per comprare i Cantieri navali Lavagna, ma vengono a conoscere Lavagna. La delegazione che venerdì sarà accolta dal sindaco, Giuliano Vaccarezza, dalla giunta e dai rappresentanti delle categorie economiche lavagnesi, però, qualche cosa in comune con la cordata di imprenditori che, invano, per due volte, si è aggiudicata l'asta per i falliti cantieri di via dei Devoto ce l'ha. Sia i presunti investitori sia i nuovi ospiti, infatti, arrivano dalla provincia di Shandong: i primi da Qingdao e il nuovo gruppo asiatico da Jimo. «Il contatto è stato stabilito da Mario Orlandini, presidente del Centro integrato di Cavi di Lavagna e della consulta cittadina per il turismo - spiega Mauro Armanino, as-



NIENTE PROMESSE: SOLO IL CONTATTO CON LA CITTÀ

MAURO Armanino, assessore al Turismo, accoglierà la rappresentanza asiatica insieme al sindaco e ad altri colleghi della maggioranza consiliare

sessore al Turismo - La rappresentanza che visiterà Lavagna arriva da Montecatini, in provincia di Pistoia, e fa parte di un più ampio comitato cinese composto da professionisti di diversa estrazione, in Italia per esplorare il nostro Paese e stringere collaborazioni utili sotto il profilo industriale, commerciale, turistico e culturale».

Il programma della visita prevede alle 10.15 l'accoglienza della delegazione straniera a Palazzo Franzoni, sede del municipio di Lavagna; dalle 10.30 alle 11.30 ci sarà l'incontro tra l'amministrazione comunale e gli ospiti orientali; dalle 11.30 alle 13.30 visita del centro storico e dei principali luoghi di interesse culturale, storico e architettonico della città. «Alle 13.30 - prosegue Armanino - ci sposteremo alla Scuola alberghiera per un pranzo a base di piatti tipici

della tradizione gastronomica locale. Non so cosa i cuochi abbiano deciso di inserire nel menù, ma sono certo che la pasta al pesto non mancherà tra i piatti da far assaggiare alla delegazione orientale». Alle 15.30 l'incontro con Lavagna si concluderà e i cinesi rientreranno in Toscana, a Montecatini.

La rappresentanza sarà composta da Chi Jianmim, vicedirettore del comitato permanente del congresso comunale di Jimo; Wang Yong, segretario del Partito comunista cinese, comitato Huan Xiu; Wang Zuo Zhao, vicesegretario del comitato di sviluppo economico dell'area amministrativa di Jimo; Wang Hongye, vicedirettore degli affari esteri cinesi e dell'ufficio municipale di governo della città di Jimo all'estero.

D. BAD.